

Futura Expo: la mobilità

«Per l'aeroporto di Montichiari in arrivo 50 milioni»

IN CRONACA PAGINA 13



Futura Expo: il bilancio

**Saccone esulta:
«In trentamila
tra gli stand
Strada giusta»**

FERRARI PAGINE 12, 13, 14 E 15



L'Expo

Futura da record: 30.000 presenze e una promessa

• **Roberto Saccone:** «Un progetto vincente che continuerà perché permette di fare sistema e moltiplicare le energie»
E all'orizzonte c'è ancora la Cittadella dell'innovazione
«che vorrà essere un acceleratore delle capacità del territorio»

GIADA FERRARI

La seconda edizione di Futura Expo chiude con il botto: oltre 30.000 visitatori, 124 espositori, più di 270 tra incontri ed experiences e 465 tra ospiti e relatori. La tre giorni fortemente voluta dalla Camera di Commercio di Brescia e ProBrixia per diffondere la cultura della sostenibilità fra le imprese e la popolazione, ha riscosso un successo totale. «Noi possiamo, noi dobbiamo» questo il claim, nonché fil rouge di Futura. «Siamo molto soddisfatti - commenta Roberto Saccone presidente di Camera di Commercio e ProBrixia -. A tal proposito desidero esprimere la mia gratitudine a coloro che hanno creduto e sostenuto questo progetto, in particolare il nostro Main partner Intesa Sanpaolo, e i sostenitori A2A, Confindustria Brescia, Fondazione Una, Confindustria Bergamo, Gruppo Feralpi e Bonifiche Ferraresi e, soprattutto, tutti gli espositori che hanno animato la tre giorni». Il successo di Futura Expo, infatti, sta nella formula partecipativa: «Perché mette a sistema l'iniziativa, moltiplica le energie e questo permette di approfondire tantissimi temi - prosegue Saccone -. Ma anche di coinvolgere più

«Questo può diventare il luogo da dove Brescia lancia il proprio messaggio rivolto al domani»

di 14.000 giovani in soli tre giorni». Eterogeneo e numerosissimo, il pubblico supera di gran lunga il successo riscosso nell'edizione 2022: famiglie, studenti, imprenditori hanno affollato l'allestimento carbon neutral firmato Raffaella Laezza seguendo con interesse tutti gli eventi proposti: dai relatori di caratura internazionale ai premi nobel, dagli eventi con le istituzioni ai popolarissimi personaggi pop, fino alle innumerevoli experiences.

Futura chiude ma non finisce

Futura Expo 2023 si chiude, tuttavia Futura non finisce, perché è un contenitore, ma anche un processo culturale che si rinnova di giorno in giorno. Ed è chiaro che, Futura Expo 3 non potrà mancare. «Abbiamo detto a suo tempo che sarebbe diventata biennale - afferma Saccone -. Tuttavia, il successo che abbiamo avuto in questi giorni ci induce ad una riflessione da questo punto di vista. Quello che posso assicurare è che il progetto Futura, che è più ampio dell'evento Futura Expo, continuerà». Partita da una visione della Camera di Commercio che ha ascoltato l'economia del territorio raccogliendo un bisogno effettivo, Futura sta diventando un progetto della città e, presto, della cittadella. «Questa, se riusciremo a realizzarla, vorrà es-



Grande successo Per Futura Expo consensi globali nei tre giorni

essere essere un acceleratore della capacità innovativa del territorio e Futura una modalità di comunicazione. Sono due idee che non si contrappongono, due modi di interpretare questo momento che il nostro territorio deve saper affrontare». Insomma, Futura può ancora crescere non solo grazie all'apporto delle imprese e dei partner che fin dal principio ci hanno creduto, ma anche per chi vorrà aggiungersi al progetto. «Come conclusione vorrei dire che Futura può diventare il palcoscenico da cui Brescia lancia il suo messaggio, la sua importanza, i suoi bisogni e la sua interpretazione del futuro - chiude Saccone -. I numeri confermano che Brescia ha parlato. Bisogno e capacità di raccontare e raccontarsi si trasformano nell'eredità del progetto Futura, che per questa seconda edizione è stata definita con 12 parole chiave, su cui torreggia il termine «Sistema».



Il «patto»

«Serve una governance territoriale per il rilancio del turismo bresciano»

• **Gli operatori del settore concordano:** «C'è un grande potenziale che deve essere sfruttato nel miglior modo possibile»

Creare una governance territoriale nel settore turistico bresciano che sia anche sostenibile perché il cambiamento climatico mette a rischio anche quest'ambito: è stato questo il tema al centro del convegno che ha preso vita ieri pomeriggio nella vegetale room cui ha partecipato anche la senatrice Mariastella Gelmini.



Andrea Poli, Mariastella Gelmini, Roberto Saccone, Graziano Pennacchio e Adriana Miotto

«Il turismo è un settore affascinante con un grande potenziale, per questo credo che per Brescia e Provincia sia finalmente giunto il tempo di creare una governance territoriale» ha affermato Roberto Saccone presidente della Camera di Commercio di Brescia. La conferenza si era però aperta con l'intervento del docente Carmine Trecroci di UniBs che ha esposto una breve sintesi dell'indagine sul caso bresciano «Una strategia per il turismo sostenibile in provincia di Brescia»: «Abbiamo studiato il posizionamento

di Brescia in relazione ai maggiori sistemi turistici di riferimento, alla luce di rischi, opportunità e cambiamenti per individuare indirizzi e politiche di coordinamento. Sappiamo che entro il 2050 dovremo azzerare le emissioni di gas serra per contenere il surriscaldamento climatico, per questo è necessaria una transizione energetica ordinata, efficace e veloce anche nel settore turistico: bisognerà triplicare gli sforzi e fare investimenti mirati oltre che attivare una struttura integrata di gestione delle destinazioni».

**NUMEROSE
LE SCUOLE
IN VISITA**

Se si chiama «Futura» è anche perchè l'esposizione è rivolta appunto a chi, del futuro, sarà protagonista: e così i padiglioni del Brixia Forum in questi giorni si sono riempiti con migliaia di ragazzi degli istituti bresciani. Davvero un bel segnale soprattutto da parte del mondo scolastico che ha

ricepito l'invito e ha capito come l'occasione era da sfruttare. I nostri giovani infatti si sono tuffati nell'atmosfera dell'Expo divertendosi, interagendo tra gli stand e riempiendo il loro bagaglio di competenze per quello che sarà il loro cammino di crescita.



Tanti visitatori Famiglie, imprenditori e appassionati

Gestione fondamentale
Un'organizzazione di gestione delle destinazioni perché oggi «non si può pensare di fare solo comunicazione marketing nel settore turistico, ma c'è bisogno anche della gestione del territorio per non farci cogliere impreparati. Prima bisogna definire che cosa dovrà fare questa DMO e poi che forma giuridica dovrà avere» ha spiegato Adriana Miotto fondatrice di Just Good Tourism. Quindi, si andrà sempre più verso uno sviluppo di Visit Brescia: «Accolgo a braccia aperte il progetto della governance territoriale, visto che oggi la promo-

zione del territorio che stiamo facendo equivale al 20% di quello che potremo fare» ha affermato Graziano Pennacchio, amministratore delegato di Visit Brescia, la quale godrà anche della collaborazione del Comune.

«Noi ci siamo e mettiamo a disposizione l'esperienza di Bergamo e Brescia Capitale della Cultura per essere protagonisti di questo cambiamento» ha detto l'assessore Andrea Poli. Sulla questione si è espressa anche la senatrice Mariastella Gelmini: «Il settore privato deve fare la sua parte, ma quello pubblico ha la responsabilità di uscire da una logica di campanilismo e fare investimenti mirati sulla sostenibilità: la competizione tra singoli comuni riguardo l'offerta turistica è sbagliata, bisogna adesso ragionare in termini di area vasta». **A.Bel.**

Gelmini: «Non serve la competizione, si ragiona in termini di area vasta»
Poli: «L'esperienza di Brescia Capitale non deve andare persa»

La tavola rotonda

«Montichiari, l'aeroporto è ancora strategico»

• **Giuseppe Pasini (Feralpi): «Le Pmi hanno bisogno di alternative»**
Scarpa (Save): «50 milioni di investimenti»

L'aeroporto di Montichiari è, ormai da tempo, al centro di un dibattito che coinvolge tecnologia, politica, gestione e ambiente. Uno scalo rispetto al quale adesso c'è più ottimismo, emerso ieri in una tavola rotonda per comprendere meglio il ruolo e le sfide che potrebbe ricoprire l'infrastruttura bresciana.

«L'aeroporto D'Annunzio è fondamentale per l'ecosistema produttivo della regione e si inserisce in un sistema macroregionale più ampio - commenta Guido Guidesi, assessore regionale allo sviluppo economico - Oggi c'è un'esigenza specifica: spazi per il cargo, e le merci e questo scalo le può compensare». L'attesa è quella del via libera finale da parte del Governo, per un aeroporto di particolare importanza strategica per il futuro delle filiere locali. «Abbiamo ricevuto anche l'approvazione da parte del ministero dell'ambiente», afferma Monica Scarpa, amministratore delegato del gruppo Save. «Ma di burocrazia ce n'è ancora molta». Tempo previsto per le opportune approvazioni? Un anno, e a quel punto si potranno realizzare i bandi di gara per la realizzazione delle opere previste: «Abbiamo investito oltre 60 milioni di euro come soggetto priva-



Tavola rotonda L'incontro sul futuro dell'aeroporto D'Annunzio

to e prevediamo altri investimenti per oltre 50 milioni di euro - prosegue Scarpa -. Dopo essere entrati in gestione nel 2015 ci auguriamo che nel 2024 potremo partire con gli investimenti, per un aeroporto che sul territorio bresciano produce, in termini di Pil, un beneficio di oltre 160 milioni di euro, dando impiego a oltre 3000 persone».

Uno scalo che è, di fatto, un'opportunità e potrebbe diventare un importante hub lombardo-veneto con potenzialità di aprire le porte all'Europa e al Nord Africa. «È un hub che deve diventare internazionale - dice Giuseppe Pasini presidente Feralpi Group -. Il cargo è il suo vero sviluppo, le PMI hanno

L'assessore regionale Guido Guidesi: «Questo scalo è fondamentale per l'ecosistema produttivo della Lombardia»

bisogno di alternative alla Germania e noi come sistema Brescia siamo pronti a partecipare». Ottimismo e partecipazione ci sono, opportunità anche, ma quali sono le sfide? La prima è certamente l'intermodalità, ovvero l'evoluzione verso il volo elettrico e ibrido: «Questa è la chiave - afferma Paolo Bisogni presidente AILOG -. Certo l'elettrificazione a lun-

ga distanza non è possibile, tuttavia il traffico aereo elettrico si può utilizzare sulle brevi tracce. Penso ad una navetta che colleghi una moltitudine di aeroporti sul territorio con alcuni hub maggiori». Elettrificazione per la logistica a 360 gradi che, secondo lo stesso Bisogni, ha visto passare un treno senza coglierne l'opportunità, quello della pandemia: «Chi fa consegne urbane poteva elettrificare la flotta. Manca un po' di visione». Ad ogni modo, l'intermodalità c'è e le innovazioni in termini di prodotto e processo vedono le aziende italiane ai vertici. Non manca nemmeno la sostenibilità, e il settore aereo si impegna nella riduzione del carbon footprint da oltre due decenni. «Tutti gli aerei di nuova generazione vanno a SAF, il percorso è tracciato e già seguito dalle principali compagnie - sottolinea ancora Scarpa -. L'aviazione stessa è già passata al bio carburante e l'aereo ad idrogeno non è così futuribile». Insomma, l'aeroporto di Montichiari si trova in una posizione cruciale per lo sviluppo economico e logistico non solo di Brescia, ma della regione, sta solo aspettando di realizzare il suo pieno potenziale. «Siamo convinti che ci siano gli spazi e la domanda, nonché una localizzazione che è strategica per il raggiungimento di tutte le destinazioni interessanti dal punto di vista del cargo aereo - chiude Scarpa -. Di passi ce ne sono ancora molti, ad esempio contiamo anche sulla velocizzazione delle procedure di sdoganamento merci». **G.Fer.**

La partnership

Gruppo AB e Progetto Doable, intesa preziosa

A Futura il gruppo AB di Orzinuovi, gruppo leader nel settore degli impianti di cogenerazione, ha incontrato la propria filiera per presentare un progetto innovativo per la condivisione delle best practice nel percorso verso la sostenibilità. AB si pone come capofila di un progetto che ha l'ambizione di accompagnare, nei prossimi anni, tutta la sua filiera verso i nuovi traguardi imposti dall'UE: la Corporate sustainability reporting di-

rective ovvero la direttiva della Commissione UE che prevede l'obbligo per le grandi imprese di rendere pubblici i dati sul loro impatto sull'ambiente, sulle persone, sul pianeta e sui rischi di sostenibilità a cui sono esposte entro il 2025.

Per rendere possibile questo progetto, il gruppo AB ha fatto proprio l'approccio proposto da Progetto Doable, società benefit che si occupa di sviluppo sostenibile, diventandone Ambasciatore.



Angelo Baronchelli

dor. Questo significa promuovere la cooperazione all'interno della filiera attraverso la condivisione di buone pratiche di sostenibilità, che siano concretamente sperimentate.

«Crediamo che abbracciare i concetti di cooperazione e condivisione promossi dalla visione di Progetto Doable sia l'unica via possibile per la crescita di ogni azienda e del contesto in cui vive» dice Angelo Baronchelli, presidente di AB.

Futura Expo

«Acqua, risorsa preziosissima Evitare sprechi è l'imperativo»

- **Mazzoncini (A2A): «Grazie agli investimenti su riuso, riduzione delle perdite, invasi e nuove centrali potremmo avere effetti positivi per 77 miliardi»**

ANNABELOMETTI

Senza acqua non c'è futuro e ora questa risorsa è a rischio, per cui servono azioni concrete e immediate contro gli sprechi e investimenti mirati per salvaguardare il ciclo idrico e la produzione di energia idroelettrica: la «permacrisi» idrica verso cui si sta andando a causa di siccità e alluvioni è stato il tema centrale del convegno targato A2A «Senza acqua troppa acqua. Azioni e investimenti per l'energia, le persone e i territori».

A dare il via all'evento una breve lectio del vicepresidente del Comitato glaciologico italiano Marco Giardino, che collegato da remoto ha detto: «Dobbiamo adattarci al cambiamento climatico senza averne timore, ma gestendo la trasformazione della natura con strumenti adeguati. Le montagne sono fragili e vanno protette, per questo dobbiamo capire e studiare le ragioni del cambiamento: le cartografie e le stazioni di monitoraggio sono strumenti molto importanti». Successivamente, il palco è diventato l'occasione per approfondire, a testimonianza dell'impegno di A2A per la tutela della risorsa idrica, le evidenze emerse dal Position Paper «Acqua. Azioni e investimenti per l'energia, le persone e i territori» realizzato da A2A e The European House - Ambrosetti, presentato durante la 49esima edizione del Forum di Cernobbio. «Non possiamo più ignorare il cambia-

mento climatico e l'emergenza idrica: questo studio dettagliato su diversi aspetti legati al ciclo dell'acqua certifica l'emergenza idrica del nostro Paese. Nel 2022 la siccità record ha ridotto la disponibilità di risorsa idrica naturale di 36 miliardi di metri cubi che è un volume comparabile a 60 volte il Lago Trasimeno, di cui 7,1 miliardi di metri cubi di acqua consumabile e visto l'aumento di piogge intense e allagamenti». Dati allarmanti che fanno riflettere, ma c'è anche una buona notizia: «L'analisi però mostra anche come sia possibile recuperare 9,5 miliardi di metri cubi d'acqua, oltre un terzo di quella consumata in un anno nel nostro Paese, investendo su riuso, riduzione delle perdite, dei consumi e recupero dell'acqua piovana a un lato e sui pompaggi, invasi irrigui, repowering, mini-idroelettrico e nuove centrali dall'altro. Una doppia strategia che potrebbe avere un effetto sull'economia per 77 miliardi di euro» ha spiegato l'amministratore delegato A2A Renato Mazzoncini.

Agricoltura e industria

Presenti sul palco anche il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini che ha spiegato come vive la crisi idrica il settore agricolo che ha visto «lo scorso anno perdere un valore complessivo di 6 miliardi di euro nella filiera agroalimentare»; mentre secondo il presidente di Feralpi Group Giuseppe Pasini «oggi stiamo facendo grandi sforzi per diminuire l'utilizzo di acqua per raffreddare l'acciaio e



I temi green sono stati al centro del dibattito a Futura Expo

La trasformazione del clima e della natura va gestita attraverso gli strumenti adeguati

Le sofferenze dell'agricoltura: la filiera agro-alimentare nel 2022 ha perso sei miliardi

utilizzarlo invece caldo. Inoltre, noi recuperiamo il 98% dell'acqua che preleviamo dai pozzi e parte dell'energia che utilizziamo per l'azienda, con il telerscaldamento, va a riscaldare anche buona parte del comune di Lonato. Tutto ciò si può già fare e si deve avere l'opportunità di farlo, senza stop dovuti a no ideologici, perché senza acqua non c'è vita e oggi abbiamo una grande opportunità che sono le risorse stanziate con il Pnrr con cui possiamo migliorare le infrastrutture idriche del nostro Paese». Dunque tutti concordi: l'«oro blu» è una risorsa troppo importante per venire sprecata, e serve dunque un'operazione complessiva di responsabilità.

L'incontro

La Smart Future Academy «sprona» i giovani

- **Da Blanco a Carolina Tedeschi: esempi positivi per proporsi al mondo senza avere paura dei giudizi e del mercato**

Si è concluso ieri l'evento Smart Future Academy Capitale Cultura 2023 LIVE, un'iniziativa cofinanziata e patrocinata dalla Camera di Commercio di Brescia, andata in scena al Pala Leonessa a cui hanno partecipato in tutto quarantasei istituti superiori di secondo grado di Brescia, Milano e Verona per un



Dal palco Blanco ha incoraggiato i sogni dei giovani bresciani

totale di circa tremila studenti per ognuno dei quattro turni in cui si è diviso l'evento spalmato su due giorni. Infatti, le due mattinate si sono suddivise in altrettante due parti: la prima è stata quella degli Speech in cui speaker d'eccezione hanno spronato i presenti a credere nelle loro possibilità e agire per raggiungere i loro sogni, incoraggiandoli tramite il racconto della propria personale storia ed esperienza umana e lavorativa che li ha portati alla realizzazione. Sul palco, a rotazione, in due giorni si

sono messi a nudo in pochi minuti a testa, personaggi come Fiwith Carolina, ovvero Carolina Tedeschi, che ha detto spronato i giovani ricordando loro che «le paure non vanno respinte, il futuro fa paura vero, però bisogna anche viverci il momento».

Hanno partecipato all'evento anche lo psicologo e neuroscienziato Andrea Bariselli, l'illustratrice e graphic designer Roberta Sorge, in arte CKibe, Paolo Guzzardi Direttore Generale della Divisione Salumi di Lactalis Italia e Luigi Wilmo France-

schetti, Co-Founder e CEO di ELI WMS che ha detto: «se volete raggiungere i vostri sogni dovete agire e agendo si sbaglia». Anche il cantante Blanco ha voluto essere presente all'evento inviando un breve videomessaggio in cui ha augurato a tutti i giovani di avere successo, chiarendo ciò che secondo lui serve per ottenerlo: «Bisogna innanzitutto essere se stessi e avere costanza. Se volete una cosa fatela subito, perché può essere che qualcuno vi anticipi. Se uno ci crede davvero ce la può fare».

AVANTI CON GLI ALTRI EVENTI

Non sono Expo: Futura si declina anche in altre forme come ad esempio Futura Colloquio, percorso di approfondimento creato per le aziende su tematiche calde e strategiche per la transizione ecologica; e Futura Lab ovvero il corner di approfondimento sui finanziamenti europei, organizzato in

collaborazione con IBS Consulting e altre realtà territoriali, rivolto alle aziende. Un ciclo di incontri che apre la possibilità di accedere al servizio gratuito di prefattibilità. Futura dunque sempre più aperta al territorio, al servizio dei bresciani.



L'esperto / 1

«Una biosfera sana può garantire un'economia sana»

• Mario Tozzi, primo ricercatore del CNR: «Quello che conta è come lasceremo il pianeta ai nostri figli»

Futuro: è davvero l'ultima chiamata? A cercare di rispondere a questa domanda, nella cornice del Vegetal Pavillon di Futura Expo, c'era Mario Tozzi primo ricercatore CNR e noto divulgatore scientifico. «Perché ci preoccupiamo così tanto? All'inizio sembrava andasse tutto bene, noi sapiens avevamo trovato un modo di fare economia». Dapprima sul capitale naturale, poi aggiungendo lo sfruttamento del lavoro di altri uomini, tuttavia non funziona «perché rende gli uomini profondamente diseguali in termini sociali, e perché rende il mondo naturale più povero, questa è l'analisi ambientale: se non c'è una biosfera sana, non c'è un'economia sana». Inoltre, non si può fare economia sul capitale naturale per un motivo molto semplice: è limitato per natura.

Tuttavia, l'uomo non riesce a comprenderlo per diverse ragioni, alcune delle quali risalgono all'alba dei tempi. Dalla differenza tra sapiens e altri viventi, «Siamo gli unici ad accumulare cose» alla mancata concezione di un tutt'uno: «Noi coniughiamo solo il verbo avere, gli altri viventi "sono", noi "abbiamo"». Per di più i sapiens accumulano perché non si rendono conto che le risorse sono limitate dal mondo naturale e, soprattutto, non capiscono che si erodono con una progressione esponenziale. «È



Mario Tozzi: ricercatore Cnr

da quando siamo diventati agricoltori che sono cambiate le cose - spiega Tozzi -. L'uomo cacciatore era paritario, poi diventa fragile, soggetto a pandemie, più numeroso e accumula. Questa differenza è importante». Perciò se l'accumulo è alla base di tutti i disastri umani, chi ancora oggi lo fa? «L'imprenditore, poi ci sono gli accorti e i meno accorti. Ma il principio è sempre quello: risorse naturali infinite noi le salviamo con la tecnologia, ma non basta». Insomma, il problema alla base è culturale. «Certo, stiamo reagendo bene, si potrebbe dire, tuttavia gli imprenditori devono sempre fare di più, perché la cosa che conterà davvero sarà il futuro che hai lasciato ai nostri figli, il mondo che gli riconsegnerai». Un mondo che già oggi sta vivendo momenti di transizione energetica: gli scienziati sostengono che sia necessario mantenere basse le emozioni al fine di non far salire la temperatura oltre 1,5 gradi. Insomma, la transizione energetica, che è figlia dell'ecologica, funziona solo se si coglie l'occasione. **Gi.Fer.**

L'esperto / 2

«Il meteo estremo contribuisce a diffondere i virus»

• L'epidemiologo Jan Carlo Semenza: «La nostra società ha bisogno di un piano strategico di mitigazione»

Il riscaldamento globale apre uno scenario preoccupante anche in termini di ricadute sanitarie: non solo le alte temperature influiscono sulla crescita di microrganismi patogeni per l'uomo, ma esistono anche indicazioni di una influenza peggiorativa in ambito cardiovascolare, polmonare e di salute mentale. Per far luce sul rapporto tra cambiamento climatico e salute, l'Università degli Studi di Brescia ha invitato a Futura Jan Carlo Semenza, epidemiologo di fama mondiale, ricercatore all'Umea University in Svezia e già direttore del programma sui Determinanti di Salute all'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC), con la Lectio «La verità, vi prego, su Clima e Salute».

L'esperto internazionale di origine milanese ha dialogato con il rettore Francesco Castelli sul tema del surriscaldamento globale, delle inevitabili ricadute sanitarie che questo comporta e delle possibili future azioni di mitigazione da adottare: «Ho iniziato a lavorare sul cambiamento climatico nel '95 quando si verificò un'ondata di caldo senza precedenti a Chicago che uccise più di 700 persone. Ho condotto così indagini sul campo e i risultati dello studio prodotto sono confluiti in un piano di risposta per cui Chicago è diventata un modello per



Jan Carlo Semenza

altre aree metropolitane. In Europa nel 2003 il caldo ha ucciso 70mila persone e da allora anche qui sono stati istituiti piani di risposta all'emergenza per diminuire la mortalità collegata al calore. Nel 2022, l'aumento delle temperature ha fatto 61 mila morti in Europa di cui 18 mila solo in Italia» ha spiegato Semenza. Non solo il grande caldo ma anche «le piogge estreme provocano morti, come quelle del 2021 in Europa» e le zanzare che sono vettori di malattie infettive: «Gli europei sono sempre più a rischio malattie infettive ed epidemie perché questi eventi climatici estremi, uniti all'aumento della mobilità umana, creano le condizioni ideali per la diffusione di malattie tropicali quali il Nilo occidentale o la Chikungunya, la dengue o la malaria che hanno colpito l'Italia». Il rimedio per Semenza risiede nel fatto che «la nostra società ha bisogno di un piano strategico di mitigazione e di cooperazione cercando di ragionare insieme in modo orizzontale con piani di prevenzione». **A. Bel.**



Il dibattito Il confronto organizzato da A2A a Futura